

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Bisogna combattere le opinioni con le loro armi: non si tirano fucilate alle idee »

RIVAROL

ANNO XLII - N. 3 - MARZO 1989

Direzione, Redazione, Amministrazione

10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 68000 - Estero lire 10.000 - Sostentore lire 10.000

Conto corrente postale 26188002 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

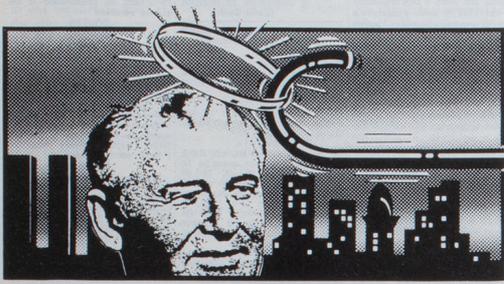
PUBBLICITÀ (Inferiore al 70%): lire 800 al millimetro

di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 600

Il successo dei dissidenti nelle elezioni sovietiche

La politica è l'arte di impedire alla gente d'impiccarsi di ciò che la riguarda » VALERY



Gli attivisti tentano di togliere a Gorbaciov l'aureola di liberalizzatore del sistema

L'ex-capo del PCUS per la zona di Mosca Boris Eltsin, prima defenestrato dal Politburo nel 1987 per il suo atteggiamento eccessivamente liberale, poi candidato in uno dei 3.393 seggi aperti nella capitale per l'elezione dei 1.800 deputati al « Congresso del popolo », è stato eletto con 189.40 per cento dei voti, suo trionfo preceduto da manifestazioni popolari senza precedenti, consacra il suo ruolo di fustigatore contro i privilegi del regime, una effettiva giustizia sociale contro la burocrazia conservatrice e contro i privilegi del regime.

Alle prime elezioni libere nell'URSS, in base alla designazione di candidati non più a lista unica preconfezionata, 20 per cento dei quadri del PCUS è stato battuto dal voto popolare. Significa quindi una vittoria della « glasnost » e della « perestrojka », ma un passo avanti nel processo di democratizzazione del Paese. Gli uomini del Partito hanno perso la fiducia degli elettori perché non hanno saputo proporre validi programmi di rinnovamento, perché appartenevano al passato e non erano all'altezza dei compiti loro affidati.

Il successo di Eltsin e la sconfitta di Ligaciov (avversario politico e personale di Eltsin) costituiscono un risultato positivo per la politica di Gorbaciov. Egli ora potrà meglio contrastare i conservatori e più rapidamente procedere sulla via della « perestrojka », in quanto ha ottenuto il consenso delle masse nel suo programma di riforma delle istituzioni. Non mancano i rischi, perché l'apparato, colpito seriamente dalla sfiducia degli elettori (in molti seggi in cui erano candidati unici gli uomini dell'apparato sono stati tutti cancellati dalle schede), non si darà certamente per vinto e tenterà ogni mossa per intralciare Gorbaciov, magari con il pretesto di una « crisi di governo ».

Con la legge 2 gennaio 1989 n. 7, pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » del gennaio 1989, il Parlamento ha autorizzato il Consiglio di Stato a pubblicare e ratificare la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti adottata a Strasburgo il 26 novembre 1984.

23 articoli della Convenzione, firmata dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, sono stati ratificati da un numero di Stati pari a quello delle Parti (non più di un cittadino dello stesso Stato).

I membri del Comitato sono noti tra persone di alta moralità, in materia di diritti dell'uomo o in possesso di esperienza professionale nei campi di applicazione della presente Convenzione. I membri partecipano a titolo individuale e sono indipendenti ed imparziali nell'esercizio del loro mandato e si astengono da ogni attività che potrebbe compromettere la loro indipendenza o l'imparzialità.

Il Comitato può intrattenere liberamente in contatto con le persone private di libertà. Il Comitato può ottenere liberamente in contatto con le persone private di libertà. Il Comitato può ottenere liberamente in contatto con le persone private di libertà.

Il Comitato si riunisce a porte chiuse. Il quorum è costituito da tre membri. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza dei membri presenti. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, su incarico del Comitato, è abilitato a visitare i luoghi in cui si trovano persone private di libertà.

Se il Paese non coopera o rifiuta di migliorare la situazione in base alle raccomandazioni del Comitato, esso può decidere a maggioranza di due terzi dei suoi membri di effettuare una dichiarazione pubblica a tale proposito.

Le informazioni raccolte dal Comitato in occasione di una visita, il suo rapporto e le sue conclusioni con il Paese interessato sono riservate.

Ogni Stato può, in qualsiasi momento, notificare al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione.

Ogni Stato può, in qualsiasi momento, notificare al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione.

Ogni Stato può, in qualsiasi momento, notificare al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione.

Ogni Stato può, in qualsiasi momento, notificare al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione.

In corso le trattative a Vienna

Bisogna evitare l'Arma dei boicottaggi

Si è aperto a Vienna il 10 marzo il negoziato sulle Forze armate in Europa (F.A.E.). Si tratta di una seconda trattativa di questo tipo, la prima si svolse a Stoccolma fra il 1984 e il 1986. L'obiettivo è quello di ridurre del 50 per cento le Forze armate in Europa, attraverso un equilibrio stabile e sicuro delle rispettive Forze convenzionali a livello più basso degli attuali, rendendo impossibile un'ulteriore sopraffazione di una guerra che scoppi per l'errata interpretazione di movimenti di truppe.

Il recente caso di Theodore Bundy ha ridato attualità alla discussione sulla pena di morte

Sulla pena di morte sono stati scritti quintali di carta stampata a sostegno di due tesi diametralmente opposte. Una sostiene, coloro che ne sostengono la estrema utilità sociale e quindi la ritenuta necessaria dall'altro lato coloro che ritengono la pena di morte un'obsoleto strumento di vendetta e, come tale, assolutamente inutile. In questa sede si tenta di analizzare la questione, di frenare o arrestare la criminalità.

Il Premio "Diritti dell'Uomo" per il 1989

Il Premio dei Diritti dell'Uomo è da parte del Consiglio d'Europa un premio assegnato dal 1980 congiuntamente a Lech Wałęsa e alla Federazione Internazionale di Helsinki per i Diritti dell'Uomo.

Seminario sui diritti dell'uomo

Nell'Ata Magna dell'Università di Messina, il 14 e 15 aprile si terrà un Seminario sui Diritti dell'Uomo, organizzato da un'Iniziativa del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Una campagna di Amnesty

Il 26 aprile prossimo AMNESTY INTERNATIONAL interviene in favore della pena capitale, una campagna per l'abolizione della pena di morte nel mondo. A Torino, il 26 aprile, si terrà una conferenza stampa su questo tema.

TRIBUNA POCICISTA Più servizio civile meno militare

Appare rivoluzionaria la proposta di Occhetto di riorganizzare e parallelamente ridurre, sopprimendo all'incirca, la leva militare. Rivoluzionaria non solo per il suo partito, fino a ieri convinto che mantenere le caserme piene di giovani delle classi sociali meno agiate fosse una sicurezza per la democrazia, ma anche per una opinione tanto comune quanto passiva che da poi ovvia la difesa armata della nazione. Opinione finora messa in discussione solo dai pochi antimilitaristi non violenti, da gruppi intellettuali e dalla Corte Costituzionale, con la storica sentenza, n. 194 del 1983 ha ritenuto che l'attuale servizio civile è un servizio militare a meno, una difesa tanto il servizio civile quanto il militare.

Proprendo di trasformare una difesa prima completa, sufficiente, Occhetto dice esplicitamente che ci vorrebbe meno armamenti, e implicitamente che si potrebbero ridurre le spese militari e iniziare la riconversione a produrre beni di consumo. Le politiche. E ventando un servizio civile nazionale organizzato a livello regionale, costituito da donne e aperto a tutti, si dovrebbe (in questo emendamento Caritas che da tempo organizza un anno di volontariato sociale per le ragazze). Occhetto mira a superare l'attuale situazione discriminatoria che vuole una difesa della patria affidata solo a maschi, giovani, sani e alti.

Il servizio civile di massa tra l'altro creerebbe una solidarietà popolare che è la base su cui si potrà organizzare una difesa pubblica da alimentare e poi alternativa alla militare (posto che si ritenga di avere dei «nemici» a cui difendersi), il cui concetto fondamentale consiste nella non collaborazione di tutta la popolazione con un nemico esterno o interno (vedi ad esempio l'attuale lotta del popolo palestinese), che in Italia è stata correntemente chiamata Difesa Popolare Nonviolenta: l'unica struttura di difesa esclusiva di tipo difensivo che non ha mai recar danno ad altri popoli.

Ma poi queste scintille proposte sono state occultate nel dibattito pubblico da una loro conseguenza, l'esercito volontario, enfatizzata da Pecchioli e da altri. Il servizio civile, «nessuno spazio ad anacronistiche concezioni e pregiudiziali antimilitariste e neanche a richieste di disarmo unilaterale», e badando alle «indefinite esigenze di sicurezza nei confronti della difesa internazionale dell'Italia», auspica l'organizzazione di «una forza moltiplicata e di alta affidabilità» che abbia «disponibilità e uso di armamenti e tecnologie sofisticate che richiedono alti livelli di specializzazione». I soldati non sembra che Pecchioli abbia ribaltato la proposta sostanzialmente disarmata di Occhetto in un'altra sostanzialmente riarmata. Sembra proprio che non avessero parlato tra di loro, prima di parlare pubblicamente.

C'è una bella differenza tra la «difesa pubblica» di Occhetto, che richiama alla mente il modello jugoslavo ben poco aggressivo, e le «tecnologie sofisticate» di Pecchioli che ricordano di più il rancio israeliano. Nel primo caso penso che sarebbe un prezzo che si potrebbe (temporaneamente) pagare pur di ottenere l'abolizione della coscrizione obbligatoria, in un modo pacifico, ogni anno 250.000 giovani a sprepare un anno di vita imparando ad ammettere in caso di «necessità» (detto in altro modo sono 250.000 anni buttati via ogni anno).

La storia recente dice che non vi sono differenze tra i Paesi che hanno subito dittature militari (Spagna, Grecia, Cile, Argentina, Polonia) e i Paesi che non hanno subito dittature militari (Stati Uniti, Canada) non si è mai sentito parlare di pericolo di golpe militare. L'aggiornamento è chiaro: le democrazie sono in libertà vigili finché esisterà qualche forza armata in Italia la situazione non muterebbe di molto, visto che ci sono già reparti specializzati con decine di mi-

Rapporto di AMNESTY

Accisi i processi

Un recente rapporto di AMNESTY INTERNATIONAL si occupa delle uccisioni effettuate in corso da forze di sicurezza e dei processi «supergrass» nell'Irlanda del Nord. Il rapporto dice che le forze di sicurezza nell'Irlanda del Nord da origine a una politica ufficiale tesa a declassificare e pianificare uccisioni dei membri sospetti di gruppi armati di opposizione. Le procedure ufficiali per investigare su tali uccisioni non hanno adeguatamente risposto ai sospetti avanzati. Agenti della forza reale dell'Ulster (RUC), la forza di polizia dell'Irlanda del Nord, hanno classificato come «informazioni cruciali» i nomi di persone sospette di appartenere al gruppo. L'ufficiale superiore di polizia inglese, inizialmente incaricato di condurre un'inchiesta ufficiale, affermando che i suoi sforzi per stabilire se erano erandi i fatti erano stati vani, ha concluso che gli agenti della RUC avevano coperto informazioni cruciali. Tuttavia il governo, nel gennaio 1988, affermò che non aveva mai investigato pienamente sull'inchiesta non sarebbe stato di interesse. Quel che è certo, l'inchiesta non sarebbe stata mai seriamente messa in discussione il mandato del governo di investigare pienamente sulle uccisioni contestate alle sue forze di sicurezza, di rendere pubblici i risultati di queste inchieste e di prevenire la possibilità di omicidi illegali nel futuro.

AMNESTY è perciò convinta che un'inchiesta giudiziaria a largo raggio sia assolutamente necessaria per fornire un resoconto ampio e pubblico sulle uccisioni e sulla responsabilità colpevoli alla giustizia. Nell'aprile 1988 il governo britannico ha annunciato che si accingeva in accordo con gli standard internazionali a istituire un'inchiesta di diritto umano, un governo dovrebbe assicurare che restino in vigore le salvaguardie di cui dispone l'amministrazione imparziale della giustizia.

AMNESTY ha controllato l'investigazione del Nord per molti anni ed ha ripetutamente chiesto al governo di assicurare che le violazioni dei diritti umani siano state negate i situazioni disponibili ad altri prigionieri politici. L'organizzazione ha denunciato l'attenzione su diritti umani disponibili ad altri prigionieri politici. Il governo del Nord che in altre parti del Regno Unito. Nei primi anni '70 il governo del Regno Unito ha preoccupazione sull'intermittenza di questi prigionieri politici. L'Irlanda del Nord, l'organizzazione ha riportato numerosi omicidi e processi. AMNESTY ha pubblicato un rapporto che ha fatto a larghi salti la mosca al naso di questo governo. I Caduti della Resistenza» di Carlo Mosso su testi di origine diretta.

PARLANTE

Khomeini
Caro Direttore,
ciò che più sorprende nello scorcio Khomeini-Rushdie non è la anomala irruzione di Medvedev nel nostro mondo, anche se proprio quest'anno, si celebra il bicentenario della Rivoluzione francese. Da troppi anni assistiamo alle scomposte manifestazioni dell'integralismo religioso islamico, ai velti fucilati da capo a piedi sulle scale, alle mini-giottine in funzione sulle piazze per amputare le mani ai ladri, alla strage dei dissenzienti, dalla infallibilità dell'Imam.

Eppure c'è ancora gente che non ha ancora capito come finché vi saranno individui autodifensivi Sarani, ed altri disposti a crederci, essi godono di un potere smisurato. Figuriamoci poi se quelle Guide, in quotidiana dimesticazione, con il loro «Governo» di fatto, possono contare in silenzio che su milioni di fanatici!

E' stato riferito che già nel lontano 1948, Khomeini avrebbe fatto sapere ai congressi della sinistra francese, che lo aveva offerto con un vignetta ben otto anni prima, nel 1940. Se già i suoi ordini venivano eseguiti a bacchetta quanto non era che un semplice boykot dell'islamismo, con il possibile dibattito della sua efficienza propria ora che siede al vertice della sacra montagna? Come si vede, ancora una volta il nostro Occidente ha dimostrato la propria ottusità reazionaria e conservatrice.

Ciccolina
Egregio Direttore,
il silenzio sembra sceso sul deputato radicale Ilona Staller (noto come «Ciccolina»), che da tempo si batte per la libertà di espressione e per la libertà di espressione. Il suo silenzio, che ha introdotto nel Parlamento una ventata di trasgressione contro il «senso del pudore», contro la censura cinematografica e teatrale, contro l'immaginazione e la criminalizzazione di chi lavora nel settore del sesso.

Vicceversa nessun deputato, neppure quelli del Partito Radicale, si è fatto portatore di questo messaggio di liberazione sessuale. Evidentemente è mancato a Ciccolina l'appoggio necessario alla lotta contro il conformismo e la moralità tradizionalista.

G.M. (Torino)

Effettivamente la presenza dell'On. Staller nella Camera dei Deputati ha portato soltanto una simpatica nota di colore, ma non ha inciso sugli orientamenti dell'Assemblea. Occorre tuttavia rilevare che Ciccolina, invece di sospendere l'attività professionale, sostituisce con l'attività parlamentare, la prosopopea in Italia che all'estero, e ha utilizzato la sua qualità di deputato a fini pubblicitari.

Direttore
responsabile
WALTER SEGRE

Comitato di redazione:
prof. Luigi Rodelli,
dott. Walter Giviani,
dott. Nico Ivaldi.

Tipografia ARTEALE s.n.c.
Via Gioiotti 8 - Tel. 54.20.92
01122 TORINO

Resistenza
Caro Direttore,
che organizzare un concerto di musiche ispirate alla Resistenza in occasione del prossimo XXV Aprile. Per gentilezza, invio le cartine quali «pezzi» musicali esistono in materia?

Alberto Boszoi (Milano)

Resistenza
Caro Direttore,
che organizzare un concerto di musiche ispirate alla Resistenza in occasione del prossimo XXV Aprile. Per gentilezza, invio le cartine quali «pezzi» musicali esistono in materia?

Ramiero Valenti (Milano)

La più classica opera musicale sull'argomento è il «Concerto per violino» di Giuseppe Verdi, scritto da Giorgio Federico Ghedini. Segnaliamo inoltre: l'«Egipride» di Giuseppe Verdi, il «Canto di Pistoia» di Calandrino, la «Cantata ai fratelli Cervi» di

Servizio Civile nei Paesi della CEE

Richiesto dagli O.D.C.

Alla questione dell'obiezione di coscienza è stato dedicato a Roma un incontro del Servizio Civile Internazionale con un gruppo di parlamentari della Commissione europea. Il servizio civile all'estero, l'approvazione della nuova legge sull'obiezione di coscienza. Da un incontro con i deputati O.D.C. che chiedono l'approvazione di una nuova legge che preveda il riconoscimento dell'obiezione come un diritto, l'equiparazione della durata del servizio civile con quello militare, l'esecuzione dei militari dalla gestione del servizio civile. Richieste che sono state presentate ormai da molti anni e che fino a oggi non sono state accolte dal Parlamento.

Oggi, però, gli obiettivi di servizio civile all'estero, non solo per le attività di cooperazione internazionale, ma anche per i Paesi della Comunità Europea, tramite enti convenzionati operanti in vari settori, sono diventati obiettivi internazionali. Il processo di unificazione europea non può essere completato senza la realizzazione di un servizio civile all'estero. Il servizio civile all'estero, infatti, è un servizio confinato solo in un ambito puramente nazionale, necessitano di un impegno solido a livello europeo di interazione.

Il Parlamento svizzero respinge la proposta di abolire l'esercito

Il Consiglio Nazionale (la Camera dei Deputati) della Confederazione Svizzera ha respinto con 168 voti contro 12 un progetto di legge d'iniziativa popolare che prevede l'abolizione dell'esercito. Il progetto, presentato dal socialista Jean Ziegler, ha dichiarato che lo squilibrio fra i miliardi spesi per l'esercito e i redditi inferiori al minimo vitale basta di per sé a giustificare l'abolizione dell'esercito. Il socialista Werner Caroni ha detto che «una provocazione, allora una richiesta di disarmo unilaterale, lo sono, soprattutto se confrontate con i bisogni del Terzo mondo».

Tuttavia la maggior parte del tutto socialista ha respinto il progetto. Il deputato socialista Jean Ziegler ha detto che «una provocazione, allora una richiesta di disarmo unilaterale, lo sono, soprattutto se confrontate con i bisogni del Terzo mondo».

Televisione senza frontiere

La Comunità Europea ha approvato una Convenzione che regola la cosiddetta «Televisione senza frontiere». 12 Ministri del Parlamento Europeo, incaricati di elaborare una legge quadro per il mercato interno europeo, hanno approvato una convenzione che non ha raggiunto un compromesso, che risolve, almeno provvisoriamente, il contrasto sull'opportunità di un mercato europeo di programmi di produzione europea.

Secondo l'accordo, valido per i prossimi tre anni, la Comunità Europea, anziché prescrivere una quota precisa, ha proposto i principi di «libera concorrenza» e «libera concorrenza». Il Parlamento Europeo, incaricati di elaborare una legge quadro per il mercato interno europeo, hanno approvato una convenzione che non ha raggiunto un compromesso, che risolve, almeno provvisoriamente, il contrasto sull'opportunità di un mercato europeo di programmi di produzione europea.

Allo scendere dei tre anni, cioè in coincidenza con la creazione ufficiale del Mercato interno europeo, si compie il terzo anniversario di vita della televisione e della luce delle spettre, decideranno se il consiglio di amministrazione della produzione europea, in quanto riguarda l'emissione di programmi pubblicitari, potrà essere modificata.

Per quanto riguarda l'emissione di programmi pubblicitari, potrà essere modificata. Il Parlamento Europeo, incaricati di elaborare una legge quadro per il mercato interno europeo, hanno approvato una convenzione che non ha raggiunto un compromesso, che risolve, almeno provvisoriamente, il contrasto sull'opportunità di un mercato europeo di programmi di produzione europea.

Leasint
la giusta soluzione ai problemi di leasing
Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda la massima competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:
- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Credito Romagnolo
- Banco Lariano
- Istituto Bancario Italiano
6 presso:
- Altag Anlagentechnik GMBH (VIENNA)
- Telex 355832
- Telex (02) 704007

L'ora di religione

anche nell'URSS

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno. Per estratto conforme all'originale. TORINO, 3 aprile 1989. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 22-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: JAWAD MOHAMED, nato il 9-9-51 a Casablanca, residente in Via Dei Mille 14, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 22-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: GARGANO CARLO, nato il 28-4-30 a Palermo, residente in Meda (MI) Via Cattaneo 30, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: GARGANO CARLO, nato il 28-4-30 a Palermo, residente in Meda (MI) Via Cattaneo 30, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 12-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: TEDESIO ANTONIO, nato il 3 marzo 1920 a Torino, residente in Via Torino, 28/1, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 25-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: FISSARI GIUSEPPE, nato il 1 marzo 1945 a Anzio, residente in Orbassano, Via Gramsci 32, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: NOCERA ADRIANO, nato il 15 gennaio 1920 a Tirolo, residente in Trofarello, Via XXIV Maggio n. 31, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: NOCERA ADRIANO, nato il 15 gennaio 1920 a Tirolo, residente in Trofarello, Via XXIV Maggio n. 31, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 23-03-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: FISSARI GIUSEPPE, nato il 1 marzo 1945 a Anzio, residente in Orbassano, Via Gramsci 32, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-12-31-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: FISSARI GIUSEPPE, nato il 1 marzo 1945 a Anzio, residente in Orbassano, Via Gramsci 32, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-12-31-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: FISSARI GIUSEPPE, nato il 1 marzo 1945 a Anzio, residente in Orbassano, Via Gramsci 32, è stato condannato al carcere di massima.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale N. 327/89 R.E.S. N. 1081/87 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-12-31-1988, ha pronunciato la seguente sentenza: FISSARI GIUSEPPE, nato il 1 marzo 1945 a Anzio, residente in Orbassano, Via Gramsci 32, è stato condannato al carcere di massima.